In marcia per i carcerati e la giustizia

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Quest'anno il 25 aprile è anche il giorno della "marcia per l'amnistia, la giustizia e la libertà". Migliaia coloro che hanno aderito e che sfileranno per la Capitale chiedendo tempi celeri per i processi e maggiore vivibilità nelle celle

Oltre 67 mila detenuti imprigionati in 206 penitenziari che, per legge, potrebbero contenerne poco meno di 46 mila, con un eccesso di quasi 22 mila persone: sono questi i numeri, snocciolati [dall'associazione Antigone](#) nell'[Ottavo rapporto sulle condizioni di detenzione in Italia](#) 2011, che documentano lo stato di crisi delle prigioni italiane. Le celle scoppiano, determinando una diffusa invivibilità e minando nel profondo la dignità di chi è costretto a viverci. Forse non è un caso, dunque, se in carcere si suicida un detenuto ogni mille. Da gennaio a marzo di quest'anno erano già 17. Dura anche la sorte per chi è ancora in attesa di giudizio: al 30 settembre 2011 erano quasi 15 mila, mentre sono circa 9 milioni i processi pendenti.

Per i carcerati, per chi aspetta giustizia, e per far sì che l'Italia diventi uno Stato più rispettoso dei diritti umani, il 25 maggio a Roma si svolgerà la [II Marcia per l'amnistia, la giustizia e la libertà](#). [La lista dei promotori](#) è lunghissima: dai radicali a una sfilza di cappellani, sacerdoti, frati e suore, da partiti politici e premi nobel come Rita Levi Montalcini alla sorella di Stefano Cucchi, Ilaria, da professionisti e artisti agli studenti e a tanta gente comune. Anche gli aderenti alle associazioni che costituiscono il [Forum nazionale dei giovani](#) saranno tra coloro che sfileranno per le vie della Capitale per chiedere «al Parlamento un impegno concreto e solerte, adeguato ad affrontare le drammatiche condizioni in cui versano la giustizia penale e le carceri nel nostro Paese». «Siamo convinti – affermano i membri del consiglio direttivo – che la questione delle carceri sia una tema centrale del delicato capitolo della giustizia italiana. Pessime condizioni igienico-sanitarie, carenza di personale, condizioni generali di vita non degne di un Paese come il nostro: tutto ciò costituisce un oltraggio alla dignità della persona umana».

PERCORSO – L'appuntamento è alle 10 sul lungotevere della Farnesina, all'altezza del carcere di Regina Coeli. Da lì, alle 10.30, comincerà la marcia, con in testa **don Antonio Mazzi**, **don Luigi Ciotti** e **don Andrea Gallo**, che si snoderà per il centro cittadino: da corso Vittorio Emanuele a piazza del Pantheon. Si proseguirà per piazza Montecitorio, via del Corso, fino ad arrivare, alle 12.30 circa, in piazza San Silvestro, dove si terranno le dichiarazioni e i comizi dei promotori e degli aderenti alla manifestazione.